

“Tutti possiamo essere come il capostazione, è un esempio”

Pubblicato: Sabato 20 Febbraio 2016



«Rivivere questa storia e l'emozione che ha portato in queste settimane, **mi riempie di gioia**. È il riconoscimento più grande che si possa dare a questa grande famiglia». Sono le parole di **Maria Rosa Galli, 56enne di Venegono Inferiore, e “figlioccia” di Sarajevo Albisetti**, scomparso nel 2007 e figlio di Andrea Albisetti. Proprio quest'ultimo **era il capostazione di Tradate che salvò la vita a numerose persone durante la guerra** leggendo i dispacci in controluce a avvisando ebrei e disertori prima dell'arresto e la deportazione.

Maria Rosa ha partecipato sabato mattina, 20 febbraio, **alla cerimonia “Il violino della Shoah”**, che si è svolta al cinema Grassi di fronte a oltre 400 ragazzi delle scuole cittadine. Proprio grazie alla storia del violino, che salvò la vita ai fratelli Levi, deportati ad Auschwitz, **sono emerse le gesta del capostazione**: quando i due fratelli furono deportati, Albisetti salvò il padre, facendolo salire su un treno che andava in direzione opposta. **Da qui sono partite le ricerche e altre testimonianze di vite salvate**, ancora oggi in fase di approfondimento.

Maria Rosa mostra con orgoglio il cappello del capostazione e aggiunge: «**Sarajevo era il figlio di Andrea, e con la moglie Angelina mi hanno accolto come una figlia**, loro che non hanno mai potuto avere eredi – spiega Maria -. Dopo la scomparsa di lui, mi sono occupata della moglie fino alla morte sopraggiunta nel 2013. **Per me, sono stati come dei secondi genitori**, e ho poi ereditato la casa dove oggi son emerse numerose testimonianze sulla vita del nonno, Andrea Albisetti».

Leggi anche

- **Tradate** – Si cercano gli eredi del capostazione che salvò ebrei e disertori
- **Tradate** – Applausi e commozione per Il violino della Shoah tornato “libero”
- **Tradate** – Il violino della Shoah torna a suonare “libero” in città
- **Tradate** – Salvò decine di persone leggendo i dispacci in controluce
- **Giornata della memoria 2016** – Partì da Tradate “Il violino della Shoah” che salvò i fratelli Levi
- **Tradate** – Tre pietre per ricordare i fratelli Levi, deportati da Tradate
- **Tradate** – Posizionate le “Pietre d’Inciampo”. Per non dimenticare i Fratelli Levi

Grazie a Maria Rosa è quindi emerso che Andrea Albisetti **fu sempre un oppositore del regime fascista**, tanto che nel 1923 venne incarcerato a Como come antifascista. Molti altri documenti sono ora allo studio **dell’associazione studi storici tradatese**, che si posta come obiettivo la ricostruzione di questa bella storia. Nella casa è stato anche ritrovato il cappello da capostazione, forse lo stesso con cui ha salutato la partenza per la guerra dei suoi due figli: Sarajevo e Oldrigo. **Il secondo per la campagna di Russia, da cui non ha fatto più ritorno.**

«Sono convinta che di **storie come quella di questa famiglia ce ne siano molte** – conclude Maria Rosa -. È giusto farle emergere, farle conoscere ai giovani, non si deve dimenticare che c’è sempre stato qualcuno che si è opposto alle ingiustizie, con piccoli gesti che hanno salvato tante vite. sono orgogliosa

di essere stata considerata parte di questa famiglia. **Tutti possiamo essere come lui, deve essere da esempio».**

[Manuel Sgarella](#)

manuel.sgarella@varesenews.it